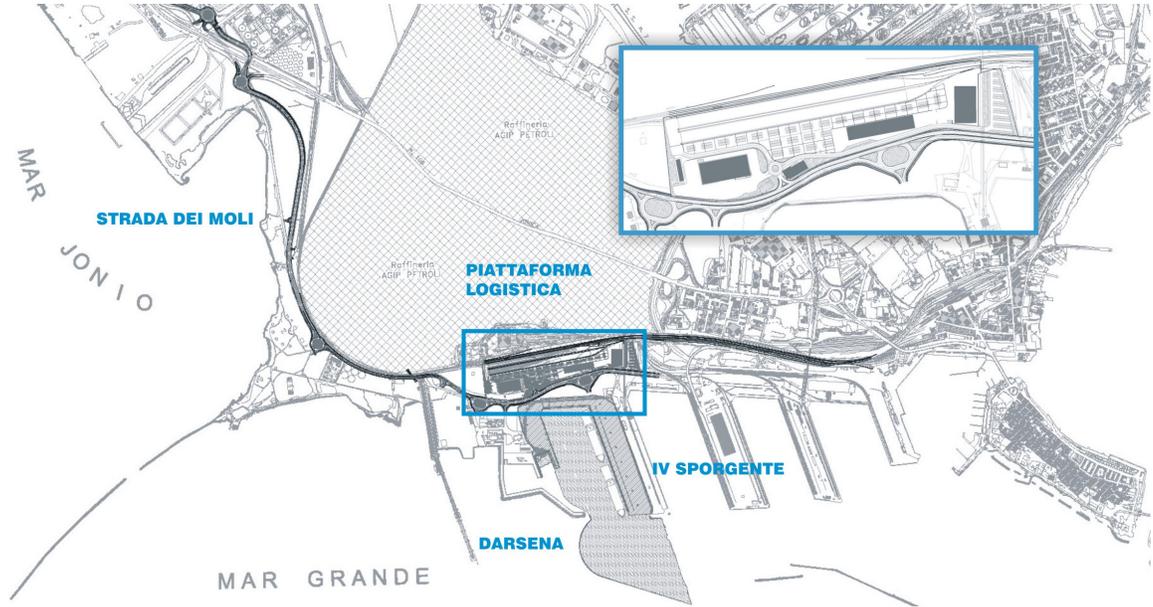




TITOLO PROGETTO DEFINITIVO Piattaforma Logistica - Magazzino frigorifero - Relazione prevenzione incendi			Documento no. 123.700 E1UCGI007	Rev 01	Pag. 1	di 11
			 Autorità Portuale di Taranto			
Tipo doc. LRN	Emesso da DTP	Commessa no. 123-700	Progetto: Piastra Portuale di Taranto Legge obiettivo delibera CIPE 74/03 Responsabile del procedimento: Ing. D. Daraio			



Progettazione 				Consulenti Progettisti  					Il Direttore Tecnico: Dott. Ing. Andrea PANIZZA	
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

St.	Sc.	Redatto	Controllato	Controllato	Approvato	Rev.	Tipo di revisione	Data
P	A	A. Casarino	A. Casarino	A. Panizza	G. Geddo	01	Prima Emissione	29-09-2006
P	A	A. Casarino	A. Casarino	A. Panizza	G. Geddo	00	Emissione in bozza	31-05-2006

SOCIETA' DI PROGETTO:

TARANTO LOGISTICA S.p.A.



Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra Portuale di Taranto – Piattaforma Logistica	123.700 E1USTI001	01	2	11

**DOCUMENTAZIONE RELATIVA AD ATTIVITÀ REGOLATA
DA SPECIFICHE DISPOSIZIONI ANTINCENDIO
(Decreto 4.5.1998 - All. I - Parte B)**

RELAZIONE TECNICA

La relazione tecnica è redatta a dimostrazione dell'osservanza delle specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi.

DISPOSIZIONE ANTINCENDI: DECRETO 10 MARZO 1998: allegati I-II-III-IV-V

Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

(Suppl. ordinario G.U. 07/04/1998 n. 81)

PREMESSA

Il presente progetto si riferisce ad un magazzino costituito da celle frigorifere con temperatura interna mantenuta costante a -25 °C. Oltre alle celle frigorifere, all'interno del magazzino, vi sono locali adibiti a *officina e ricarica carrelli, spogliatoi, sala quadri, zona movimentazione merci, locale controllo, servizi igienici.*

I materiali stoccati, saranno di tipo alimentare.

L'attività è individuata al Punto 88 del DM 16.2.1982:

"deposito merci e materiali vari (superficie lorda oltre 4000 m²)".

L'edificio sarà composto da n. 1 piano fuori terra.

ALLEGATO I

LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO

1.1 - GENERALITA'

Sono stabiliti i criteri generali per procedere alla valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro

1.2 - DEFINIZIONI

Si definisce:

PERICOLO DI INCENDIO: proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio;

RISCHIO DI INCENDIO: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti;



Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra Portuale di Taranto – Piattaforma Logistica	123.700 E1USTI001	01	3	11

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO: procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.

1.3 - OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO

La valutazione dei rischi di incendio deve consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Questi provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico - organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

La prevenzione dei rischi costituisce uno degli obiettivi primari della valutazione dei rischi. Nei casi in cui non è possibile eliminare i rischi, essi devono essere diminuiti nella misura del possibile e devono essere tenuti sotto controllo i rischi residui, tenendo conto delle misure generali di tutela di cui all'art. 3 del decreto legislativo n. 626.

La valutazione del rischio di incendio tiene conto:

- a) del tipo di attività;
- b) dei materiali immagazzinati e manipolati;
- c) delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- d) delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- e) delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;
- f) del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

1.4 - CRITERI PER PROCEDERE ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO

La valutazione dei rischi di incendio si articola nelle seguenti fasi:

- a) individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- b) individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- c) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- d) valutazione del rischio residuo di incendio;
- e) verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

1.4.1 - IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

1.4.1.1 - Materiali combustibili e/o infiammabili

1.4.1.2 - Sorgenti di innesco



Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra Portuale di Taranto – Piattaforma Logistica	123.700 E1USTI001	01	4	11

1.4.2 - IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI E DI ALTRE PERSONE PRESENTI ESPOSTI A RISCHI DI INCENDIO

Nelle situazioni in cui si verifica che nessuna persona sia particolarmente esposta a rischio, in particolare per i piccoli luoghi di lavoro, occorre solamente seguire i criteri generali finalizzati a garantire per chiunque una adeguata sicurezza antincendio.

Occorre tuttavia considerare attentamente i casi in cui una o più persone siano esposte a rischi particolari in caso di incendio, a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività nel luogo di lavoro.

1.4.3 - ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Per ciascun pericolo di incendio identificato, è necessario valutare se esso possa essere:

- eliminato;
- ridotto;
- sostituito con alternative più sicure;
- separato o protetto dalle altre parti del luogo di lavoro, tenendo presente il livello globale di rischio per la vita delle persone e le esigenze per la corretta conduzione dell'attività. Occorre stabilire se tali provvedimenti, qualora noti siano adempimenti di legge, debbano essere realizzati immediatamente o possano far parte di un programma da realizzare nel tempo.

1.4.3.1 - Criteri per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili c/o combustibili

I criteri possono comportare l'adozione di una o più delle seguenti misure:

- rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività;
- sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi;
- immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco, e, dove praticabile, conservazione della scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi;
- rimozione o sostituzione dei materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione dell'incendio;
- riparazione dei rivestimenti degli arredi imbottiti in modo da evitare l'innesco diretto dell'imbottitura;
- miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti.

1.4.3.2 - Misure per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore

Le misure possono comportare l'adozione di uno o più dei seguenti provvedimenti:

- rimozione delle sorgenti di calore non necessarie; sostituzione delle sorgenti di calore con altre più sicure; controllo dell'utilizzo dei generatori di calore secondo le istruzioni dei costruttori;
- schermaggio delle sorgenti di calore valutate pericolose tramite elementi resistenti al fuoco;
- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione;
- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;
- controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;
- pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione e canne fumarie;



Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra Portuale di Taranto – Piattaforma Logistica	123.700 E1USTI001	01	5	11

- adozione, dove appropriato, di un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi a fiamma libera nei confronti di addetti alla manutenzione ed appaltatori;
- identificazione delle aree dove è proibito fumare e regolamentazione sul fumo nelle altre aree;
- divieto dell'uso di fiamme libere nelle aree ad alto rischio.

1.4.4 - CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Sulla base della valutazione dei rischi è possibile classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso: tale livello può essere basso, medio o elevato.

A) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO BASSO

Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

B) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO MEDIO

Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili c/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. Si riportano in allegato IX, esempi di luoghi di lavoro a rischio di incendio medio.

C) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO ELEVATO

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui:

- per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.

Tali luoghi comprendono:

- aree dove i processi lavorativi comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili (p.e. impianti di verniciatura), o di fiamme libere, o la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili;
- aree dove c'è deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o vapori infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili; aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili;
- aree dove c'è una notevole quantità di materiali combustibili che sono facilmente incendiabili;
- edifici interamente realizzati con strutture in legno.

RELATIVAMENTE AL PROGETTO DI CUI IN OGGETTO

A seguito delle ipotesi fatte sul tipo di materiale stoccato (genere alimentare) si può considerare che il carico d'incendio all'interno dell'edificio, non sia superiore a 15 kg/m²

DA CUI segue la classificazione dell'edificio come: *“luogo di lavoro a rischio di incendio basso”*



Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra Portuale di Taranto – Piattaforma Logistica	123.700 E1USTI001	01	6	11

ALLEGATO II

MISURE INTESE A RIDURRE LA PROBABILITÀ DI INSORGENZA DEGLI INCENDI

2.1 - GENERALITÀ

All'esito della valutazione dei rischi , saranno adottate le seguenti misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi:

A) MISURE DI TIPO TECNICO:

- realizzazione di impianti elettrici realizzati a regola d'arte;
- messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche;
- realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche conformemente alle regole dell'arte;
- ventilazione degli ambienti in presenza di vapori, gas o polveri infiammabili;
- adozione di dispositivi di sicurezza.

B) MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO - GESTIONALE:

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza; predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

Per adottare adeguate misure di sicurezza contro gli incendi, occorre conoscere le cause ed i pericoli più comuni che possono determinare l'insorgenza di un incendio e la sua propagazione.

2.3 - DEPOSITO ED UTILIZZO DI MAT. INFIAMMABILI E FACILMENTE COMBUSTIBILI

Dove è possibile, il quantitativo dei materiali infiammabili o facilmente combustibili sarà limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività e tenuto lontano dalle vie di esodo. I quantitativi in eccedenza saranno depositati in appositi locali od aree destinate unicamente a tale scopo. Le sostanze infiammabili, quando possibile, saranno sostituite con altre meno pericolose (per esempio adesivi a base minerale dovrebbero essere sostituiti con altri a base acquosa).

Il deposito di materiali infiammabili e particolarmente inquinanti, sarà realizzato in luogo isolato.

I materiali di pulizia, se combustibili, saranno tenuti in appositi ripostigli o locali.

ALLEGATO III

MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA IN CASO DI INCENDIO

3.1 - DEFINIZIONI

Si definisce:

- **AFFOLLAMENTO:** numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso;
- **LUOGO SICURO:** luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio



Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra Portuale di Taranto – Piattaforma Logistica	123.700 E1USTI001	01	7	11

- **PERCORSO PROTETTO:** percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.
- **USCITA DI PIANO:** uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:
 - a) uscita che immette direttamente in un luogo sicuro
 - b) uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro;
 - c) uscita che immette su di una scala esterna.
- **VIA DI USCITA** (da utilizzare in caso di emergenza): percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

3.2 - OBIETTIVI

Tenendo conto della probabile insorgenza di un incendio, il sistema di vie di uscita garantirà che le persone possano, senza assistenza esterna, utilizzare in sicurezza un percorso senza ostacoli e chiaramente riconoscibile fino ad un luogo sicuro.

3.3 - CRITERI GENERALI DI SICUREZZA PER LE VIE DI USCITA

Sono verificati i seguenti criteri:

- a) saranno disposte vie di uscita alternative;
- b) ciascuna via di uscita sarà indipendente dalle altre e distribuita in modo che le persone possano ordinatamente allontanarsi da un incendio;
- c) la lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina uscita di piano non sarà superiore ai valori sotto riportati:
 - 45 ÷ 60 metri (tempo max. di evacuazione 5 minuti) per aree a rischio di incendio basso;
- d) le vie di uscita condurranno sempre ad un luogo sicuro;
- e) i percorsi di uscita in un'unica direzione SONO evitati.
- f) lettera non pertinente
- g) le vie di uscita saranno di larghezza sufficiente in relazione al numero degli occupanti e tale larghezza è misurata nel punto più stretto del percorso;
- h) esiste la disponibilità di un numero sufficiente di uscite di adeguata larghezza da ogni locale e piano dell'edificio;
- i) lettera non pertinente essendo le scale esterne all'edificio
- l) le vie di uscita e le uscite di piano saranno sempre disponibili per l'uso e tenute libere da ostruzioni in ogni momento;
- m) ogni porta sul percorso di uscita si potrà aprire facilmente ed immediatamente dalle persone in esodo.

3.4 - SCELTA DELLA LUNGHEZZA DEI PERCORSI DI ESODO

Conseguentemente alla classificazione dell'edificio, conseguenza del suo basso carico d'incendio, si è scelto di considerare come lunghezza della via di esodo percorsi compresi tra 45 e 60 metri con relativo tempo massimo di evacuazione pari a 5 minuti (valori consentiti per aree a rischio di incendio basso).



Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra Portuale di Taranto – Piattaforma Logistica	123.700 E1USTI001	01	8	11

3.5 - NUMERO E LARGHEZZA DELLE USCITE DI PIANO

Il numero delle vie di uscita, superiore ad 1, è funzionale a consentire percorsi di esodo non superiori a 60 m.

La larghezza delle uscite sarà multipla di 0,60 metri, con tolleranza del 5%.

La larghezza minima di una uscita non sarà inferiore a 0,80 metri (con tolleranza del 2%).

3.6 - NUMERO E LARGHEZZA DELLE SCALE

Ad ogni uscita di sicurezza, essendo l'edificio ad una quota +1,20 rispetto al livello di riferimento, corrisponde una scala esterna.

CALCOLO DELLA LARGHEZZA DELLE SCALE

Poiché le scale servono un solo piano al di sopra del piano terra, la loro larghezza non sarà inferiore a quella delle uscite del piano servito.

3.7 - MISURE DI SICUREZZA ALTERNATIVE

Articolo non pertinente in quanto le misure di cui ai punti 3.3, 3.4, 3.5 e 3.6 possono essere rispettate

3.8 - MISURE PER LIMITARE LA PROPAGAZIONE DELL'INCENDIO NELLE VIE DI USCITA

A) ACCORGIMENTI PER LA PRESENZA DI APERTURE SU PARETI E/O SOLAI

Lettera non pertinente non essendoci aperture su pareti e solai.

B) ACCORGIMENTI PER I RIVESTIMENTI DI PARETI E/O SOLAI

Articolo non pertinente in quanto lungo le vie di uscita non saranno presenti significative quantità di materiali di rivestimento che consentono una rapida propagazione dell'incendio.

C) SEGNALETICA A PAVIMENTO

Al fine di meglio indicare le vie di esodo, queste verranno indicate anche da opportuna segnaletica orizzontale.

D) ACCORGIMENTI PER LE SCALE A SERVIZIO DI PIANI INTERRATI

Articolo non pertinente non esistendo piani interrati.

E) ACCORGIMENTI PER LE SCALE ESTERNE

Dove è prevista una scala esterna, è necessario assicurarsi che l'utilizzo della stessa, al momento dell'incendio, non sia impedito dalle fiamme, fumo e calore che fuoriescono da porte, finestre, od altre aperture esistenti sulla parete esterna su cui è ubicata la scala.

3.9 - PORTE INSTALLATE LUNGO LE VIE DI USCITA

Le porte installate lungo le vie di uscita, si apriranno nel verso dell'esodo.

3.10 - SISTEMI DI APERTURA DELLE PORTE

Il datore di lavoro o persona addetta, dovrà assicurarsi, all'inizio della giornata lavorativa, che le porte in corrispondenza delle uscite di piano e quelle da utilizzare lungo le vie di esodo non siano chiuse a chiave o, nel caso siano previsti accorgimenti antintrusione, possano essere aperte facilmente ed immediatamente dall'interno senza l'uso di chiavi.

Tutte le porte delle uscite che devono essere tenute chiuse durante l'orario di lavoro, e per le quali è obbligatoria l'apertura nel verso dell'esodo, si apriranno a semplice spinta dall'interno.



Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra Portuale di Taranto – Piattaforma Logistica	123.700 E1USTI001	01	9	11

3.11 - PORTE SCORREVOLI E PORTE GIREVOLI

Articolo non pertinente NON essendo le porte scorrevoli o girevoli.

3.12 - SEGNALETICA INDICANTE LE VIE DI USCITA

Le vie di uscita e le uscite di piano saranno chiaramente indicate tramite segnaletica conforme alla vigente normativa

3.13 - ILLUMINAZIONE DELLE VIE DI USCITA

Tutte le vie di uscita, inclusi anche i percorsi esterni, saranno adeguatamente illuminati, secondo normativa vigente, per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro.

Nelle aree prive di illuminazione naturale od utilizzate in assenza di illuminazione naturale, sarà previsto un sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete.

3.14 - DIVIETI DA OSSERVARE LUNGO LE VIE DI USCITA

Lungo le vie di uscita sarà vietata l'installazione di attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio od ostruzione delle stesse.

ALLEGATO IV

MISURE PER LA RIVELAZIONE E L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO

4.1 - OBIETTIVO

L'obiettivo delle misure per la rivelazione degli incendi e l'allarme è di assicurare che le persone presenti nel luogo di lavoro siano avvisate di un principio di incendio prima che esso minacci la loro incolumità. L'allarme deve dare avvio alla procedura per l'evacuazione del luogo di lavoro nonché l'attivazione delle procedure d'intervento.

4.2 - MISURE PER I PICCOLI LUOGHI DI LAVORO

Articolo non pertinente date la dimensioni del magazzino.

4.3 - MISURE PER I LUOGHI DI LAVORO DI GRANDI DIMENSIONI O COMPLESSI

Non sarà previsto nessun sistema di allarme.

4.4 - PROCEDURE DI ALLARME

La procedura di allarme è ad unica fase, cioè, al suono dell'allarme, prende il via l'evacuazione totale.

4.5 - RIVELAZIONE AUTOMATICA DI INCENDIO

Non sarà previsto alcun sistema di rivelazione automatica incendio.

4.6 - IMPIEGO DEI SISTEMI DI ALLARME COME MISURE COMPENSATIVE

Non è prevista alcuna misura compensativa per quanto attiene gli allarmi



Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra Portuale di Taranto – Piattaforma Logistica	123.700 E1USTI001	01	10	11

ALLEGATO V

ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

5.1 - CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI

Visto il carico d'incendio stimato ed il tipo di materiale stoccato l'incendio potrà essere classificato come:

“incendi di classe A : incendi di materiali solidi, usualmente di natura organica, che portano alla formazioni di braci;

Per tali tipi di incendio, l'acqua, la schiuma e la polvere sono le sostanze estinguenti più comunemente utilizzati.

Le attrezzature utilizzando gli estinguenti citati sono estintori, naspì, idranti, od altri impianti di estinzione ad acqua.”

INCENDI DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE

Gli estinguenti specifici per incendi di impianti elettrici sono costituiti da polveri dielettriche e da anidride carbonica.

5.2 - ESTINTORI PORTATILI E CARRELLATI

La scelta degli estintori portatili e carrellati ed il loro dimensionamento, è stato fatto seguendo le prescrizioni indicate nella seguente tabella, considerando un rischio d'incendio basso.

TIPO ESTINTORE	ESTINTORE/m ²
13A - 89B	100 m ²
21A - 113B	150 m ²
34A - 144B	200 m ²
55A - 233B	250 m ²

In particolare

Sono previsti degli estintori a polvere da 6 kg tipo 21A come indicato nelle tavole di progetto allegate.

Gli estintori sono installati in posizione facilmente individuabile ed accessibile, ubicati in modo tale da non intralciare l'esodo ed assicurare un primo efficace intervento in caso di necessità.

Per caratteristiche degli estintori sarà verificata e certificata da ditta autorizzata la conformità al D.M. del 06.03.92 e UNI 9492.

5.3 - IMPIANTI FISSI DI SPEGNIMENTO MANUALI ED AUTOMATICI

In relazione alla valutazione dei rischi, NON si è previsto un impianto di spegnimento automatico.

L'edificio sarà protetto da un idrante a muro UNI 45 e da due idranti soprasuolo UNI 70, alimentati dalla rete ad anello dell'intera area.



Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra Portuale di Taranto – Piattaforma Logistica	123.700 E1USTI001	01	11	11

5.4 - UBICAZIONE DELLE ATTREZZATURE DI SPEGNIMENTO

Gli estintori portatili saranno ubicati lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite, all'interno dell'officina, nell'area di movimentazioni merci e fissati a muro.

L'idrante UNI 45 sarà posto all'interno dell'area movimentazioni merci e i due idranti soprasuolo UNI 70 saranno posti all'esterno del fabbricato in prossimità delle uscite di sicurezza.

In ogni caso, l'installazione di mezzi di spegnimento di tipo manuale sarà evidenziata con apposita segnaletica.